

San Francesco d'Assisi



Francesco d'Assisi (Assisi 1182 ca. - 1226), santo e patrono d'Italia nacque da un ricco mercante di stoffe. In gioventù Francesco condusse una vita mondana, ricevendo un'educazione che comprendeva lo studio del latino, del francese e della lingua e letteratura. Soffrì per una grave malattia che lo avrebbe indotto a mutare lo stile di vita, abbandonò gli agi e le occupazioni di ricco borghese per dedicarsi interamente a opere di carità. Il padre di Francesco, adirato per la condotta del figlio, lo

diseredò. Trasferitosi sul monte Subasio, dedicò tre anni alla cura dei poveri, dei lebbrosi e a soccorrere i bisognosi. Tornato ad Assisi Francesco iniziò la sua predicazione, raggruppando intorno a sé dodici seguaci che divennero i primi confratelli del suo ordine. Intorno al 1212, dopo aver predicato in varie regioni italiane, Francesco partì per la Terra Santa, ma un naufragio lo costrinse a fare ritorno. Ritiratosi sul monte della Verna nel settembre 1224, dopo 40 giorni di digiuno e sofferenza affrontati con gioia, ricevette **le stigmate**, i segni della crocifissione. Francesco venne portato ad Assisi, dove rimase per anni segnato dalla sofferenza fisica e da una cecità quasi totale, che non indebolì tuttavia quell'amore per Dio e per la creazione espresso nel **Cantico delle creature**, probabilmente composto ad Assisi nel 1225. Fu canonizzato nel 1228 da papa Gregorio IX. Viene sovente rappresentato nell'iconografia tradizionale con le stigmate o nell'atto di predicare agli animali.



Il Cantico delle creature

(A Te solo Buon Signore
si confanno gloria e onore
a Te ogni laude et benedizione.

A Te solo si confanno
che l'altissimo Tu sei
e null'omo degno è
Te di mentovare.

Tu ci illumini di lui
che è bellezza e splendore
di Te Altissimo Signore
porta il segno.)

**Sii laudato mio Signore
per sorelle Luna e Stelle
che tu in cielo le hai formate
chiare e belle.**

**Sii laudato per frate Vento,
aria, nuvole e maltempo
che alle tue creature
dan sostentamento.**

**Sii laudato mio Signore
per sorella nostra Acqua
ella è casta, molto utile
e preziosa.**

**Sii laudato per frate Foco
che ci illumina la notte
ed è bello, giocondo
e robusto e forte.**

**Sii laudato mio Signore
per la nostra madre Terra
ella è che ci sostiene
e ci governa.**

Sii laudato mio Signore

**vari frutti lei produce
molti fiori coloriti
E verde l'erba**

**Sii laudato per coloro
che perdonano per il tuo amore
sopportando infermità
e tribolazione
e beati sian coloro
che cammineranno in pace
che da te Buon Signore
avranno corona.**

**Sii laudato mio Signore
per la morte corporale
ché da lei nessuno che vive
può scappare
e beati saran quelli
nella tua volontà
che sorella Morte
non gli farà male.**

Parafrasi:

Scritto nell'ultimo periodo della vita di Francesco, il *Cantico delle creature*, chiamato anche *Cantico di Frate Sole* è una lode a qualsiasi essere.

Caro Signore ti voglio ringraziare per il Sole che come un fratello c'illumina e fa nascere il giorno; ed è bello e radioso come lo è la tua dottrina.

Ti voglio ringraziare per la luna e per le stelle che fai splendere la notte nel cielo poiché sono molto belle.

Ti ringrazio per il vento, per l'aria, per il tempo nuvoloso e per quello sereno che permettono agli esseri viventi di vivere.

Ti ringrazio anche per l'acqua, bene utile e prezioso per tutti gli uomini.

Ti ringrazio per il fuoco che ci illumina e ci difende di notte, per la terra che ci nutre e ci sostiene, per coloro che soffrono per Te e che difendono la pace in Tuo nome.

Ti ringrazio anche per la morte dalla quale nessuno può scappare. Tu premierai chi nella vita non ha commesso peccati e farai in modo che non siano loro a soffrire le pene dell'Inferno.